

PRECARIATO (P)

L'agenzia di statistica europea descrive l'Italia come un paese in cui i precari sono grosso modo quanti in **Germania (13%)**, meno che in Francia (**16%**), e molti meno che in Spagna (**24%**). Il Regno Unito è un caso a parte, lì la fetta di lavoratori a tempo determinato è sottilissima (**6,4%**).

Per la stragrande maggioranza dei precari il lavoro si rinnova anno per anno, quando non meno. Sono rari i precari con contratti più lunghi, dai due anni in su. Nel 2015 in Italia, se un under 25 riesce a farsi assumere, il **57,1 per cento** delle volte è con un contratto a tempo determinato. Undici anni fa era il **34,5 per cento**. In crescita anche l'incidenza del precariato per gli under 35

Nel 2016 secondo i dati INPS il rallentamento delle assunzioni ha riguardato principalmente i **contratti a tempo indeterminato: -763.000, pari a -37,6% rispetto al 2015**. Per i **contratti a tempo determinato**, nel 2016, si sono registrate **3.737.000 assunzioni**, in aumento sia sul 2015 (**+8,0%**), sia sul 2014 (**+11,0%**). Per i **contratti in apprendistato** si conferma il trend di crescita, in particolare, rispetto al 2015, le assunzioni in apprendistato aumentano di **56.000 unità (+31,0%)**.

Una nuova forma di lavoro precario e poco garantito è quella della prestazione pagata con i buoni-lavoro - i **voucher**. **Vengono utilizzati per pagare prestazioni occasionali**. Ogni voucher può avere un **valore di 10, 20 o 50 euro**, di cui una parte va direttamente al lavoratore e il resto in contributi. Con i voucher si volevano regolarizzare forme di lavoro nero.

Dal punto di vista di chi paga in voucher questo tipo di pagamento non vincola come un contratto di lavoro, dal punto di vista del lavoratore essere pagato in questo modo non garantisce alcuni diritti, come malattia, maternità, disoccupazione, assegni familiari, rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

L'uso dei voucher nel corso degli ultimi anni è aumentato a dismisura: **si è passati da poco più mezzo milione del 2008 ai 121,5 milioni del 2016**.

Lo stesso presidente dell'Inps, Tito Boeri, avverte del «rischio che i voucher diventino la nuova frontiera del precariato. Rischiano di essere per molti l'unica forma di lavoro».

Fonti: I precari in Italia: L'Espresso

INPS: osservatorio sul precariato 2016